

STICHTING NEDERLANDS VENETIË COMITÉ

Venezia, per gli olandesi, non costituisce solo un culmine della cultura europea e mondiale in termini generali, ma anche, più specificamente, un punto di riferimento per la storia del proprio paese. Molti sono infatti i rapporti, cresciuti e approfonditi nel corso dei secoli, fra Venezia e i Paesi Bassi sul piano politico, economico, artistico e forse anche urbanistico. È affascinante constatare quanto i due centri abbiano in comune. Proprio a questi legami fu dedicata, nel 1989-90, una serie di mostre ad Amsterdam sotto il titolo complessivo “Amsterdam-Venezia”, che ottenne un grande successo di pubblico.

Nella prospettiva di queste affinità è logico che la grande alluvione del 1966 fosse un vero e proprio shock per molti olandesi, che si preoccuparono per la sopravvivenza fisica di Venezia. In seguito all'appello dell'Unesco, un ristretto gruppo di intellettuali e imprenditori decise allora di fondare un comitato olandese per Venezia, con lo scopo di aiutare le autorità italiane nei loro sforzi di preservare la città lagunare.

Così nasceva, nel 1974, la Stichting Nederlands Venetië Comité. Il primo presidente fu l'autorevole vicepresidente della Philips, ingegnere Theo Tromp. Fra i membri fondatori sono da ricordare Hans Rutgers (Fondation Européenne de la Culture), accanto al musicista Gustav Leonhardt, al direttore del Rijksmuseum Simon Levie, al direttore dell'Istituto olandese di Roma professor Henk Schulte Nordholt, al direttore di Unesco Paesi Bassi, F. Tunnissen, al direttore generale al Ministero di educazione e scienza B. de Hoog, e al direttore generale del Ministero di cultura R. Hotke. Altri che entrarono in questo primo periodo a far parte del Comitato furono il banchiere W. van Lanschot, l'ingegnere J. van de Kerk, già direttore generale del Magistrato alle Acque, gli storici dell'arte Machteld van Suchtelen-van Hattum, Bernard Aikema e Pauline Hengeveld-Brand.

In pieno accordo con la linea adottata dall'Unesco, il Comitato si è prodigato fin dall'inizio di far

conoscere i vari problemi che riguardano Venezia al pubblico olandese e, soprattutto, di promuovere e finanziare dei progetti di restauro a Venezia proposti dalle soprintendenze locali. Dopo alcuni anni di attività, la dirigenza del Comitato si convinse della necessità di organizzare la *fund-raising* in maniera professionale. A tal fine fu invitato a far parte del Comitato – prima nella veste di consulente per le pubbliche relazioni, in seguito come *full member* della dirigenza – Gerard Metzelaar, attivissimo e carismatico organizzatore di eventi culturali il quale, ben presto, diventava la vera anima del Comitato, mettendo tutta la sua inesauribile energia a disposizione per la causa veneziana. Fu Metzelaar che, nel 1978, fondò un'associazione “gemella” della Stichting Nederlands Venetië Comité: i Poorters van Venetië (Cittadini di Venezia). I soci di questo “club” sostengono tuttora, con il loro contributo annuale, la grandissima parte del finanziamento dei restauri effettuati dalla Stichting.

Nel 1984, Han Boon, già ambasciatore olandese in Italia, era successo a Teo Tromp nella presidenza della Stichting. Sotto la guida del coltissimo cosmopolita Boon, il comitato continuava a svolgere la sua attività per Venezia, con ottimi risultati. Fra i progetti portati a termine in questo periodo, meritano di essere segnalati due restauri particolarmente prestigiosi, effettuati in concomitanza con altri comitati privati. Si tratta, rispettivamente, del restauro dell'oratorio dei Crociferi, rarissimo esempio di un oratorio collegato a un ospizio caritatevole risalente al XII secolo (realizzato nel 1984, insieme al Venice in Peril Fund, al Friends of Venice, Dallas e al Comitato Pro Venezia svedese, inaugurato alla presenza della regina madre d'Inghilterra), e della sala da musica della chiesa dell'Ospedaletto, una gemma settecentesca tutta affrescata che fu ripristinata nella sua antica funzione di aula concertistica (lavoro completato nel 1991, insieme con quindici altri comitati e sponsor).

Accanto a questi progetti di carattere eccezionale, il Comitato aveva da tempo deciso di concentrarsi su



Chiesa di San Zaccaria, cappella di San Tarasio, 1983-2001

un unico grande progetto, di lunga durata. Questo progetto è la chiesa di San Zaccaria, una delle più antiche fondazioni ecclesiastiche veneziane, opera di alcuni tra i più insigni architetti del XV secolo a Venezia e un vero museo di pittura e scultura della più alta qualità artistica. Molti sono i restauri realizzati dal Comitato a San Zaccaria nel corso degli anni, sotto la guida di Theo Tromp, di Han Boon e di quella del suo successore, pure lui ex

ambasciatore olandese in Italia, barone W. van Pallandt (1989-99). Fra i restauri portati a buon termine vanno ricordati quelli dell'organo del Callido (inaugurato nel 1981 con un memorabile concerto di Gustav Leonhardt), delle varie sculture della facciata della chiesa (1981, 1986, 1992), dei volti della chiesa (1982), della superficie pittorica delle tre ancone di Antonio Vivarini, Giovanni d'Alemagna e Ludovico da Forlì nella cappella di San Tarasio (1983), dei tre dipinti di Antonio Vassillacchi detto l'Aliense (1984), della lunetta del portale d'ingresso del campo San Zaccaria (1989), di parte del pavimento antico della chiesa con le lastre tombali (1989), degli affreschi di Andrea del Castagno e delle due monumentali sculture lignee quattrocentesche nella cappella di San Tarasio (1995-96).

Dal 1999 fino a oggi, sotto la presidenza di Bernard Aikema, il Comitato ha realizzato il restauro di un gruppo scultoreo primo secentesco nella chiesa di San Michele in Isola (2001, insieme con l'America-Italy Society di Philadelphia), continuando allo stesso tempo le sue attività a San Zaccaria. Vanno ricordati i recenti restauri del pavimento a mosaico della cappella di San Tarasio e della parte scultorea delle ancone (1998-2000). Ora ci si accinge di finanziare il restauro della facciata di San Zaccaria, opera insigne degli architetti Antonio Gambello e Mauro Codussi. Questa impresa, cofinanziata da Venetian Heritage Inc., dovrebbe iniziare nel 2003. Quale fase preliminare al restauro, è stato realizzato un rilievo fotogrammetrico. Attualmente, i due consigli direttivi (Stichting Nederlands Venetië Comité e Poorters van Venetië) sono composti da: Bernard Aikema, Marion Boltén, Fleur Brom-de Jonge Oudraet, Wim Raaijmakers, Juanita Green-Giesen, Pauline Hengeveld-Brand, Machteld van Suchtelen-van Hattum, Ruud Booker, Madzy Holl-Veldhuyzen, Pim van den Akker e Gustav Leonhardt.

Bernard Aikema